ECONOMIA, Abusivismo e contraffazione in Sardegna: 3-4 miliardi di euro vengono sottratti ogni anno al mercato regolare

Date : 22 Novembre 2017

Secondo gli ultimi dati *Istat*, il volume dei consumi delle famiglie in **Sardegna** è di circa *22 miliardi di euro*. Nelle economie meridionali il fatturato dell'abusivismo nelle attività commerciali, turistiche e dei servizi (*esclusa l'evasione fiscale*), secondo un'indagine di *Confcommercio Sardegna*, è stimabile dal 15 al 22%, quindi *dai 3,1 ai 4,4 miliardi di euro* vengono **sottratti al mercato regolare** ogni anno.

Circoli privati che svolgono attività di impresa di pubblico esercizio, feste locali, fiere ed altro con attività di vendita non sempre regolare, anche sotto l'aspetto della sicurezza e dell'igiene, eccessi di alcune attività agrituristiche, che evadono le recenti normative regionali, proliferazione di strutture ricettive abusive, soprattutto nel settore dei b&b, seconde case affittate *'in nero'* e vendita abusiva di abbigliamento ed accessori, contraffazione. Solo alcuni esempi di **abusivismo nell'Isola**, a cui si aggiungono casi di panificazione e macellazione *'clandestina'*, di intermediazione immobiliare non autorizzata, di contrassegni assicurativi falsi, di vendita di prodotti farmaceutici di dubbia provenienza e di incerta composizione e di compravendita irregolare di oggetti preziosi ed oro usati.

Da alcuni anni, *Confcommercio* realizza, con il supporto di *GfK Italia*, un'**indagine sulla criminalità che colpisce le imprese** del commercio, del turismo, dei servizi e dei trasporti. Al focus relativo alla Sardegna, realizzata dal 25 settembre a fine ottobre, hanno partecipato circa 4.500 imprese. La percezione sull'andamento della **criminalità** (*con particolare riferimento a estorsioni, usura, furti, rapine, contraffazione e abusivismo*) è meno sentita che nel resto d'Italia (*15% rispetto al 30% di media nazionale*), ma molti esercenti rilevano che sono aumentati l'abusivismo (*64%*), furti (*44%*) e la contraffazione (*44%*). Il 30% dichiara anche un aumento delle **rapine**. Se poi si va a vedere l'esperienza di **taccheggio** la Sardegna è in linea rispetto alla media nazionale (*39% rispetto al 43% nazionale*). Complessivamente, però, nell'Isola chi considera invariati i livelli di sicurezza è superiore alla media nazionale: 85% degli intervistati. Per difendersi gli imprenditori fanno soprattutto 'da soli' (*85% rispetto*

all'81% in Italia): le misure di prevenzione e tutela adottate riguardano essenzialmente la **videosorveglianza**, gli **allarmi** e **assicurazioni**. Chiedono, però, maggiore **certezza della pena** per chi commette reati (*67%*), più protezione da parte delle **forze dell'ordine** (*51%*), auspicando anche maggiore collaborazione (*31%*). Il 97% dichiara anche che non sono *"per niente o poco efficaci le leggi che contrastano i fenomeni criminali"*.

Perciò, *Confcommercio Sardegna* chiede alle *Istituzioni* una più incisiva e capillare **vigilanza sulla regolarità delle attività economiche** ed una maggiore celerità nella realizzazione del **sistema pubblico di videosorveglianza** nei Comuni dell'Isola: *"I fenomeni illegali* – ha detto il presidente regionale, **Alberto Bertolotti** - *incidono sul corretto funzionamento del mercato in quanto falsano il gioco della concorrenza, comportano la perdita di fiducia degli operatori e la diminuzione degli investimenti. Questi fenomeni impattano pesantemente sul sistema economico-sociale in quanto determinano la chiusura di imprese oneste e la perdita di posti di lavoro, colpiscono la tutela dei consumatori, la sanità e la sicurezza pubblica, causano un danno d'immagine all'intero paese"*. *(red)*

(admaioramedia.it)